

Il M5s a Ciambetti: per il Covid abbiamo versato 50 mila euro

VENEZIA

Non si placa la polemica sulle indennità di trasferta pagate nei mesi di lockdown da Covid 19. Chi è rimasto in poltrona ne ha diritto? No, dice Zaia che invita a rimborsi generosi. I 4500 euro sono però voce integrante dello stipendio base legata alla presenza d'aula e in commissione ma non commisurata ai chilometri percorsi per l'attività istituzionale.

Sul consiglio regionale è calato il sipario e ora si attende il decreto di convocazione delle elezioni del 20 settembre, con i 4 consiglieri grillini che fanno la voce grossa: «Non accettiamo nessuna lezione, parlano di obbligo morale per la restituzione ma li abbiamo presi con le mani nella marmellata». In Toscana, invece, oggi l'assemblea legislativa si riunisce per deliberare come restituire le indennità da rimborsi

spese di marzo, aprile e maggio. A battere il chiodo è il M5s, che non concede sconti al Pd che ha fatto scendere in campo Eugenio Giani per la poltrona di presidente. Civuole una legge ad hoc e il governatore Enrico Rossi pensa di tagliare il traguardo sul filo di lana. In Veneto invece il presidente Ciambetti ha scelto un'altra strada: la moral suasion. Con un appello ha invitato i 50 consiglieri a versare tut-

to o parte dell'assegno da 4500 euro al mese sull'iban e il conto corrente della Regione aperto per i fondi Covid: sono oltre 50 milioni di euro, donati da imprenditori e cittadini.

Chi non ci sta a finire nel tritacarne è il M5s che con i consiglieri Jacopo Berti, Erika Baldin, Manuel Brusco e Simone Scarabel bacchetta gli altri partiti. «Parlano di obbligo morale, il governatore Zaia e il presidente del consiglio regionale Ciambetti: inviteranno i consiglieri a restituire le indennità incassate durante l'emergenza Covid. Non si diventa virtuosi perché si corre ai ripari dopo essere stati scoperti con le mani nella marmellata. Se noi del M5s non avessimo sollevato il caso, nes-

suno avrebbe detto una parola su tutti quei soldi, nei quali figurano indennità di trasferta, incassati mentre l'attività veniva svolta da casa. Il presidente del consiglio regionale Ciambetti dice di non aver visto la restituzione nemmeno delle nostre diarie nei mesi di lockdown: gli basterebbe

Zaia a Ruzzante: nei 130 giorni di pandemia ho viaggiato sempre con la mia macchina

chiedere a Zaia per scoprire che nel conto corrente per l'emergenza Covid, da noi sono arrivati 50.000 euro, 12.500 per ogni nostro consigliere. Ri-

guardo i soldi restituiti dai gruppi consiliari, a noi non è servita una pandemia per capire che andavano lasciati nel bilancio del Consiglio a beneficio della collettività, e lo abbiamo fatto fin dal primo giorno».

Ciambetti si limita a ribadire che i 51 consiglieri possono restituire anche tutta l'indennità, a titolo volontario, ma lui non può imporre nulla per legge. Ultima polemica tra Ruzzante e Zaia sull'auto blu del governatore. Il consigliere di LeU considera inadeguata la trattenuta di 450 euro al mese per l'uso dell'auto blu. Zaia ribatte: nei 130 giorni di lockdown ho sempre viaggiato con la mia vettura. —

ALBINO SALMASO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nuova Venezia,
Il Mattino di Padova,
La Tribuna di Treviso,
30 luglio 2020,
pg 13

